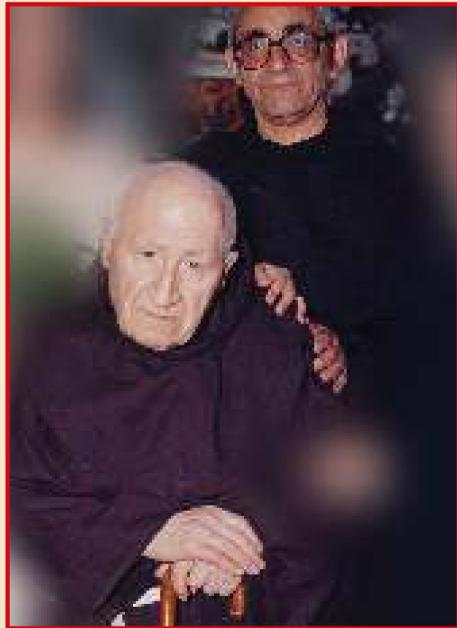




Accoglienza e misericordia



Stanza di P. Isia



Vitulano (BN) - Con Mons. Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Benevento, e i confratelli

Ogni giorno per diversi anni alla porta del convento francescano di Vitulano bussavano decine e decine di persone chiedendo di P. Isia il quale fin dal primo pomeriggio è in attesa nella foresteria. Quando alcune persone del beneventano andarono da S. Pio da Pietrelcina a S. Giovanni Rotondo, il santo accortosi che si trattava di beneventani disse: "Ma perché venite da me, andate da P. Isia". I due si erano conosciuti nel 1954 quando P. Isia per imparare a diventare santo si era portato a S. Giovanni rimanendo una settimana, poi avevano continuato a scambiarsi lettere o a comunicare spiritualmente.

I più svariati motivi portavano le persone in visita da P. Isia: problemi personali, familiari, liti, malattie naturali e spirituali, di lavoro, di affetti, di possessioni diaboliche. P. Isia con il sorriso accoglieva ed ascoltava pazientemente tutti. Sembrava spesso essere estraneo ma poi dava i suoi consigli infondendo fiducia, chiarificando la posizione, invitando alla conversione, accompagnando i pentiti nella chiesa per la confessione. P. Isia dopo il colloquio invitava tutti alla confessione e solo dopo la confessione si faceva carico delle necessità dei penitenti.

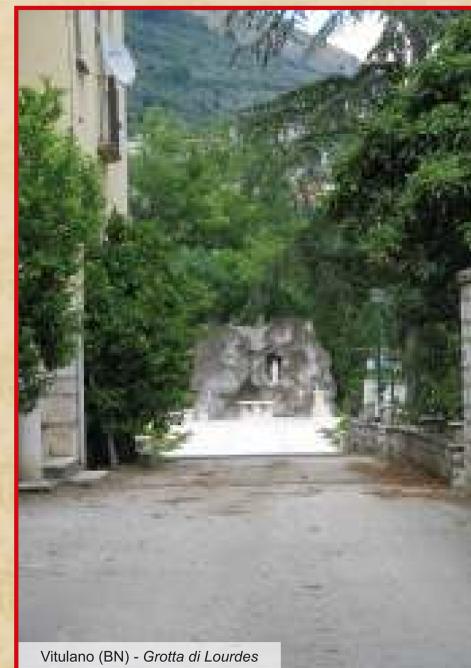
I devoti erano soliti portare per una benedizione acqua, olio e vestiti, P. Isia invitava a indossare la medaglia miracolosa, a recitare il Rosario ogni giorno e ad alcuni dava la preghiera contro il maligno di papa Leone XIII. Non mancava mai di donare anche la buona stampa cattolica: immagini, preghiere, opuscoli, riviste e libricini, ne comprava a migliaia.



Con Mons. Carlo Minchiatti, Arcivescovo di Benevento



Festeggia con i confratelli



Vitulano (BN) - Grotta di Lourdes

"C'è il demonio che ci tenta e vorrebbe portarci all'inferno. Con la preghiera ci salviamo"
(Let. 2003).
Isia Isia Colombo